AIL Treviso

Notizie

Anno XXIX - N. 1
Marzo 2022

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE **SEZIONE AIL DI TREVISO ODV**
Periodico semestrale dell'AIL Treviso Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 DCB TV - In caso di mancato recapito restituire all'ufficio di Treviso CPO detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

Ogni uovo custodisce un sogno, aiutaci a realizzarlo #maipiùsognispezzati

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE LINFOMI E MIELOMA

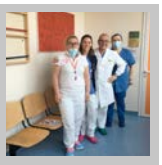
Sommario

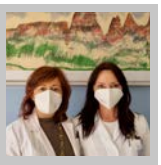
AIL Treviso

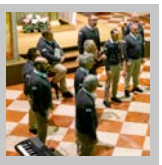
3
Editoriale
Premio
"Ponte della
Bontà"

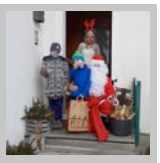
4
20 anni di
ematologia a
Treviso

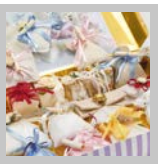
6
Lettere
dai Medici

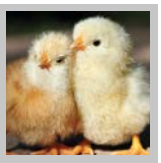
8 
Lettere
dai Medici

10 
Lettere
dai Medici

12 
Dai Gruppi

17 
Editoriale
Grazie Babbo
Natale

18 
Dediche
Ricordiamo
i nostri cari

19 
Il Racconto
Il pulcino cosmico

AIL NOTIZIE

Periodico dell'Associazione Italiana contro le Leucemie

Sezione AIL
di Treviso ODV

C.F. 91010390267
(Iscritto al n. 923
del registro stampa
del Tribunale di Treviso
il 4 febbraio 1994).

Presidente Ernesto Bosa

Sede:
Viale IV Novembre, 82/C
31100 Treviso,
Tel. e Fax 0422419378
www.ailtreviso.it
ailtreviso@ailtreviso.it.

Per la corrispondenza
Sezione AIL
di TREVISO ODV
Viale IV Novembre, 82/C
31100 TREVISO

Direttore responsabile
Aldina Vincenzi

Redazione a cura di
Alberto Calabria e Eva
Bedin

Stampa Grafiche
Tintoretto s.r.l.
Castrette di Villorba (TV)

In copertina: Uova Pasquali per tutti!

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA

Editoriale

Grazie Alida!

Premio "Ponte della Bontà"

Il Gruppo Folkloristico Trevigiano, nel 2021, ha rinnovato alle Case Piavone, la consegna del Premio "Ponte della Bontà", giunto alla 45esima edizione. Un riconoscimento a chi si impegna nel volontariato e nell'aiuto ai più bisognosi. Tra le tre persone prescelte c'è stata Alida Beraldo, per l'impegno profuso prima con l'Associazione San Vincenzo de Paoli per le persone più bisognose e in condizioni di fragilità sociale, ora quotidianamente nella attività con la "Fondazione Città di Roncade" e nelle campagne con AIL.
Alida da anni ogni giorno, insieme agli altri volontari della Fondazione, assolve al servizio di consegna pasti a domicilio a persone anziane o con disabilità, anche temporanea, residenti nel Comune di Roncade, che non sono in grado di prepararsi autonomamente il pasto. È inoltre sempre disponibile e presente nelle giornate delle campagne "Stelle di Natale" e "Uova di Pasqua" a sostegno delle iniziative dell'Associazione Italiana Leucemie, linfomi e mielomi.
Alida offre la sua operosità con costanza, senza far rumore, si esprime con delicata semplicità, con attenta partecipazione, sa raccogliere le parole dell'altro con capacità di ascolto e rispetto della loro dignità, sa offrire sempre gesti e parole di sostegno e conforto per tutti, anche per coloro che hanno vissuto situazioni di malattia o perdita.
La dedizione, l'impegno e la passione con la quale Alida ogni giorno dedica il suo tempo agli altri è un esempio per tutti.

Sergio Leonardi

In alto: il giorno della premiazione.

A sinistra: durante la campagna Natalizia.

20 anni di ematologia a Treviso

Il contributo di AIL

Nei giorni 18-20 Novembre 2021 si è tenuto presso l'Auditorium Fondazione Cassamarca di Treviso un Convegno a carattere nazionale che ha celebrato i 20 anni dell'istituzione della Unità Operativa di Ematologia all'Ospedale Ca' Foncello. Si è quindi trattato di un evento non solo di elevato livello scientifico, ma anche di una occasione per ricordare il percorso di sviluppo che ha caratterizzato l'Ematologia di Treviso in questi anni.

Preceduto dai saluti del Presidente della Regione Veneto, dottor Luca Zaia, che ha inviato una calorosa lettera di congratulazioni per il raggiungimento di un così importante anniversario, e dalle parole di compiacimento del Sindaco di Treviso Mario Conte, e del Presidente di AIL Treviso Signor Ernesto Bosa, ha preso la parola il Primario dell'Ematologia di Treviso Dottor Filippo Gherlinzoni, che dirige tale struttura fin dalla sua istituzione nel 2001, proveniente dall'Università di Bologna.

Filo conduttore del discorso del Dottor Gherlinzoni è stato ribadire come tutte le fasi di sviluppo e di crescita dell'Ematologia siano state costantemente affiancate dal sostegno di AIL Treviso, all'inizio sotto la Presidenza della signora Maria Teresa Pelos e successivamente del signor Ernesto Bosa. Tale sostegno si è manifestato in molteplici modalità. Innanzitutto, nel contribuire al finanziamento della costruzione dell'attuale Reparto di Ematologia, dotato di 12 letti, ospitati in spazi tutti dotati di ambiente protetto per ridurre il rischio di infezioni, inaugurato nel 2002 (a questi 12 letti se ne sono aggiunti altri 4 nel 2019, allocati presso il Reparto di Oncologia). Non solo, anche il potenziamento del Day Hospital, con locali inaugurati nel 2005 ed implementati nel 2019, è avvenuto grazie all'appoggio economico di AIL Treviso.

Il progressivo allargamento dell'organico medico è stato anch'esso reso possibile grazie a AIL Treviso: la grande maggioranza dei medici attualmente in organico presso l'Ematologia di Treviso hanno potuto usufruire, per periodi di variabile durata, di borse di studio finanziate da AIL Treviso prima di riuscire ad essere inseriti nell'organico dell'Ospedale a tempo indeterminato.

Una Ematologia di prestigio deve essere dotata di Laboratori di alta qualità con biologhe esperte e apparecchiature di ultima generazione. Ecco che anche in questo ambito AIL Treviso ha dato un insostituibile contributo, mettendo a disposizione negli anni numerose borse di studio per biologhe dedicate nonché strumentazioni sofisticate per i Laboratori di Citogenetica e di Biologia Molecolare, che rappresentano uno strumento ormai assolutamente indispensabile per la diagnosi, la prognosi e il monitoraggio della

In foto: Dr. Gherlinzoni. A sinistra, Sig. Bosa e sindaco Conte.

malattia minima residua nella maggior parte delle malattie oncoematologiche.
Altre figure professionali che sono divenute ormai necessarie per una Ematologia di alto livello e che lavorano fianco a fianco con i medici dell'Ematologia, ovvero 3 Data manager (o Coordinatori della Ricerca Clinica), 1 Psicologa ed 1 Nutrizionista, si avvalgono di contratti sovvenzionati da AIL Treviso.
Tutta questa enorme mole di attività di AIL Treviso a sostegno a favore dell'Ematologia di Treviso si è realizzata in questi 20 anni grazie al costante impegno e alla generosità dei volontari e delle volontarie, dei soci, dei sostenitori, dei simpatizzanti e di tanti cittadini della collettività trevigiana, che hanno dedicato tempo e danaro a favore di questa benemerita Associazione, la quale a sua volta ha saputo costruire intorno a sé credibilità, stima, prestigio e reputazione e ha raccolto nel tempo la sempre maggiore gratitudine di tutto lo staff medico ed infermieristico dell'Ematologia di Treviso e della intera Direzione Ospedaliera.
L'attività dell'Ematologia di Treviso a partire dalla sua Fondazione non si è limitata al solo aspetto assistenziale, ma ha cercato di svilupparsi anche in ambito scientifico. Ciò si è realizzato attraverso la pubblicazione di 105 manoscritti editi a stampa e la partecipazione a decine di studi clinici controllati, prospettici o retrospettivi, nazionali ed internazionali, profit e no-profit (attualmente l'Ematologia di Treviso sta partecipando a 32 studi clinici, il numero più alto dell'intero Ospedale di Treviso). Alcuni dei suddetti progetti di ricerca. portati avanti in collaborazione con prestigiose istituzioni universitarie (Università di Padova, di Bologna, di Udine, il Dana Farber Cancer Institute di Boston) sono anch'essi finanziati da AIL Treviso, che si dimostra particolarmente sensibile all'importanza del ruolo della ricerca e delle collaborazioni con l'Università. Inoltre, al Dottor Gherlinzoni, a partire dall'Anno Accademico 2018-2019, è stato attribuito un contratto di collaborazione per l'attività di insegnamento presso la Scuola di Specializzazione in Ematologia dell'Università di Padova.
Numerosissimi sono stati gli eventi formativi predisposti dall'Ematologia di Treviso nel corso di questi 20 anni. In particolare, a partire dal 2004, nel mese di Novembre viene organizzato un Convegno della durata di due giorni a cui vengono invitati alcuni tra i più prestigiosi ematologi italiani, che si confrontano su varie tematiche nell'ambito delle malattie ematologiche, neoplastiche e non. Tale Convegno, che raggiungerà nel 2022 la sua 18ª edizione (nel 2020 non è stato possibile organizzarlo a causa della pandemia) rappresenta ormai un appuntamento fisso e ben conosciuto nel panorama congressuale ematologico nazionale.
L'Ematologia di Treviso, inoltre, collabora attivamente alle progettualità della Rete Ematologica Veneta, istituita nel 2016 dalla Giunta Regionale del Veneto, attraverso molteplici iniziative quali l'attivazione di commissioni e gruppi multidisciplinari che coinvolgono tutte le Ematologie della Regione, la definizione ed il periodico aggiornamento dei PDTA, la definizione delle raccomandazioni per l'impiego appropriato dei farmaci innovativi ad alto costo, la elaborazione di protocolli di ricerca clinica con condivisione dei risultati delle ricerche, il coordinamento con il territorio (altre Reti, coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale)
Moltissima acqua è passata sotto i ponti da quando l'Ematologia di Treviso ha mosso i suoi primi passi presso l'Ospedale Ca' Foncello. Si può affermare senza essere tacciati di presunzione che in questi anni è diventata una realtà che funziona, stimata, conosciuta e apprezzata a livello locale e a livello nazionale. Questo si è realizzato grazie all'impegno, allo spirito di sacrificio, alla dedizione, di tutti i medici, infermieri, operatori sanitari ed amministrativi che hanno lavorato e lavorano tuttora in Ematologia in stretta sinergia con la Direzione Ospedaliera e soprattutto con i volontari e le volontarie di AIL Treviso. Il prossimo futuro, con l'apertura entro pochi mesi del nuovo Ospedale e della Cittadella Sanitaria, promette nuovi progetti e nuove possibilità di sviluppo sempre finalizzate al miglioramento dei risultati nel trattamento di malattie, una volta considerate incurabili, ma che stanno diventando sempre più curabili in una elevata percentuale di casi.

IL DIRETTORE
Dottor Filippo Gherlinzoni

Lettere dai Medici

Non c'è cura senza ricerca

Dott. Francesco Ciccarese

Non c'è cura senza ricerca. È questo il motto dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV-IRCCS) dove, grazie a un finanziamento AIL sezione di Treviso, potrò portare a termine i miei studi in collaborazione con il Dott. Michele Gottardi, Direttore dell'Oncoematologia dello IOV di Castelfranco. La ricerca di nuovi approcci terapeutici diventa particolarmente importante quando ci troviamo di fronte a pazienti oncologici con malattia refrattaria/recidivante, cioè che non rispondono alle terapie e risultano pertanto incurabili. L'obiettivo primario dei progetti di ricerca coordinati dal Prof. Vincenzo Ciminale dell'Università di Padova/IOV-IRCCS è proprio questo: definire nuove terapie che possano diventare concrete opzioni terapeutiche per pazienti attualmente incurabili.

Da anni il nostro gruppo di ricerca studia strategie per sfruttare i radicali liberi, anche denominati specie reattive dell'ossigeno (ROS), a scopo terapeutico in campo oncologico. In effetti, lo studio del ruolo dei ROS nell'induzione della morte di cellule tumorali è diventato il filo conduttore della mia variopinta esperienza di ricerca. Prima di unirmi al gruppo del Prof. Ciminale, durante il Dottorato di Ricerca, ho studiato come la proteina LKB1 influenzi la risposta di cellule di adenocarcinoma polmonare allo stress ossidativo. I nostri risultati più recenti indicano che anche nel caso di leucemie e linfomi è possibile sviluppare nuove strategie terapeutiche che, tramite l'aumento dei ROS, permettano di rendere le cellule tumorali sensibili a una classe di farmaci antineoplastici denominata 'inibitori di BCL-2'. La potenziale portata di questa scoperta è enorme: pazienti per i quali, attualmente, non esistono opzioni terapeutiche alternative, potrebbero, in un futuro non troppo lontano, accedere a una nuova ed efficace terapia. Ma la ricerca non si ferma mai e il lavoro da fare è ancora tantissimo prima di poter trasformare questi risultati sperimentali in cura. A tal proposito si è dimostrato fondamentale il sostegno del Dott. Michele Gottardi, che si è appassionato alle nostre ricerche. Questa unione di forze fra ricerca di base e clinica ci permetterà di proseguire il lungo cammino che porta le innovazioni terapeutiche dal bancone del laboratorio al letto del paziente. Recentemente, siamo stati invitati a presentare i risultati dei nostri studi al congresso della SOHO (Società di Oncoematologia). È stato per noi molto gratificante constatare il grande interesse che le nostre ricerche suscitano nei Colleghi clinici, che vedono una prospettiva terapeutica, per quanto lontana. Perché, appunto, non c'è cura senza ricerca: è nei laboratori di ricerca di base e preclinica, dietro i riflettori, che si gettano oggi le basi per arrivare, domani, a nuove cure per i pazienti.

La ricerca in campo oncologico si fonda sulle reti di collaborazioni fra ricercatori e clinici con competenze diverse e complementari. Oltre ai legami fra IOV di Padova (laboratorio) e IOV di Castelfranco (oncoematologia), abbiamo già messo in atto una collaborazione con il laboratorio del Prof. P. Mossuz (Institute for Advanced Biosciences, Grenoble) dove la Dott.ssa Vittoria Raimondi, una ricercatrice del nostro gruppo, sta portando a termine le sue ricerche. Inoltre, il generoso contributo di AIL Treviso mi consentirà di svolgere un periodo di ricerca nel laboratorio del Prof. Giorgio Inghirami alla Weill Cornell Medicine di New York, dove potrò approfondire lo studio di nuove strategie con elevata efficacia antitumorale.

Ringrazio di cuore AIL per l'opportunità che mi offre.

Dottor Francesco Ciccarese

Prof. Giorgio Inghirami - professor of Pathology Weill Cornell Medicine, New York

Dr.ssa Vittoria Raimondi presso Insitute for Advanced Biosciences di Grenoble diretto dal Prof. P. Mossuz.

Dr. Francesco Ciccarese, Dr. Michele Gottardi e Prof. Vincenzo Ciminale.

Lettere dai Medici

Una proficua collabborazione di lunga data.
Dott.ssa Cristina Pizzato.

Da oltre 10 anni l'Associazione AIL sezione di Treviso collabora con il nostro ambulatorio di emato-oncologia pediatrica supportando numerosi progetti e promuovendo azioni di sostegno a favore delle famiglie e dei pazienti.
Questa intensa collaborazione ha inizio nel 2009 grazie al finanziamento di un contratto libero professionale alla Dr.ssa Stefania Rampado, nell'ambito del progetto "Attività di psico-oncologia nel dh oncologico della pediatria di Treviso".
Dal 2011 viene avviato un nuovo progetto "Assistenza al bambino con patologia emato-oncologica" che permette l'assunzione con contratto libero professionale di un secondo medico, la Dr.ssa Cristina Pizzato, in aggiunta al Dr. Paolo Grotto, già dipendente e in carico alla UOC di Pediatria, per l'assistenza ai bambini e adolescenti con patologia emato-oncologica. Grazie a questo progetto, nel corso degli anni successivi, viene implementata l'attività dell'ambulatorio e vengono realizzati, sempre con il contributo di AIL sezione di Treviso, i nuovi spazi di quello che diventerà il Day Hospital dell'emato-oncologia pediatrica di Treviso. Gli ambienti, situati in un'area dedicata del Dh della Pediatria, sono caratterizzati da ampi spazi dove i pazienti possono soggiornare per tutta la mattinata e ricevere terapie di supporto e la somministrazione della chemioterapia, oltre che eseguire i controlli clinici ed ematologici e la manutenzione del CVC.
Grazie allo stesso progetto, AIL ha permesso dal 2012 l'assunzione con contratto libero professionale della Dr.ssa Martina Blazina, psicologa dedicata ai pazienti pediatrici con malattia emato-oncologica.
Dal 2011 al 2013, grazie ancora al supporto di AIL Sezione di Treviso, e all'implementazione e alla riorganizzazione dell'attività del Day Hospital di emato-oncologia pediatrica, viene avviato l'iter di certificazione del Centro di Treviso quale Centro AIEOP della rete italiana, che si concluderà nel maggio 2013 con l'avvenuta attestazione. Il Dr. Paolo Grotto diventerà pertanto il responsabile del Centro.

Da dicembre 2013 vengono assegnati all'attività del DH di emato-oncologia pediatrica il Dr. Paolo Grotto e la Dr.ssa Cristina Pizzato; e le infermiere Maria Grazia Panizzo e Tiziana Favaro, nell'ambito del pool medico-infermieristico dell'UOC di Pediatria.

Dal 2015 AIL sezione di Treviso ha approvato un nuovo finanziamento, ancora in essere, riguardante il progetto di "Assistenza domiciliare al bambino affetto da patologia emato-oncologica".
Nell'ambito di questo progetto, AIL ha finanziato nel corso degli anni i contratti libero professionale per un medico, una psicologa e una infermiera, figure dedicate all'assistenza del bambino con malattia emato-oncologica. Si sono susseguiti all'interno dell'ambulatorio le Dr.sse Amelia Cirigliano ed Elisa Benelli, in qualità di medici pediatri, le Dr.sse Martina Blazina e Livia Zuliani, in qualità di psicologhe/psicoterapeute, gli infermieri Monica Girardi e Ignazio La Marca.
AIL ha Inoltre contribuito all'acquisto dell'automobile e di tutta la strumentazione medica necessaria per le

Dr. Paolo Grotto, Dr.ssa Cristina Pizzato, l'infermiera Tiziana Favaro e la docente della scuola in ospedale Carla Giugno.

visite domiciliari dei bambini. Finanzia inoltre i corsi di formazione di medici/infermiere/psicologhe, inerenti l'assistenza al bambino oncologico, e tutti i costi di trasferta connessi.
Nel 2016 sempre grazie al sostegno di AIL sezione di Treviso viene avviato il progetto d'interventi assistiti con gli animali, sia presso il Reparto di UOC di Pediatria di Treviso, sia presso il domicilio dei pazienti, mediante anche il finanziamento della formazione degli operatori interni al presidio ospedaliero, in particolare: hanno effettuato il percorso completo con l'acquisizione di idoneità di operatore di Pet Therapy la Dr.ssa Martina Blazina, la Dr.ssa Livia Zuliani e la docente della scuola in ospedale Carla Giugno.

Nel 2017 il Day Hospital emato-oncologico pediatrico si struttura come UOS di emato-oncologia pediatrica, il cui responsabile è il Dr. Paolo Grotto; la Dr.ssa Cristina Pizzato diventerà la responsabile del Centro AIEOP di Treviso. Sempre nell'ambito di interventi assistiti con animale, dal 2022 AIL finanzierà per i prossimi 3 anni il progetto Dogs'n Dreams, che comporterà un'attività di studio clinico randomizzato di tipo terapeutico (già approvato dal Comitato Etico dell'ULSS2) e una attività sempre di tipo educativa-terapeutica svolta presso l'UOS di Emato-oncologia pediatrica e il centro cinofilo Amici del Cane Ranch di Roncade. Tale progetto comporterà la collaborazione con strutture esterne quali lo IUSVE di Venezia, per quanto riguarda lo studio clinico randomizzato, l'Istituto Zoo profilattico sperimentale della Sardegna e di Treviso, per uno studio veterinario di monitoraggio sanitario degli animali impegnati nel progetto e GEA Centro Studi IAA, per quanto riguarda l'attività di intervento assistito con animale con finalità terapeutica.
Parallelamente in questi anni AIL sezione di Treviso ha promosso azioni a sostegno delle famiglie e dei pazienti dell'UOS di emato-oncologia pediatrica attraverso:
la messa a disposizione della struttura casa-vacanza presso il comune di Chies d'Alpago (Lamosano) per i soggiorni dei pazienti e le loro famiglie durante l'estate;
il finanziamento nel tempo di interventi a sostegno delle famiglie quali l'attivazione dei trasporti da e per il nostro DH e il DH dell'Emato-oncologia pediatrica di Padova e/o strutture connesse;
sostegno economico alle famiglie;
partecipazione attiva a molte iniziative educative che si svolgono presso la nostra UOS di Emato-oncologia pediatrica;
donazione di beni di conforto, che possono essere offerti ai bambini durante le terapie eseguite presso la nostra UOS di emato-oncologia pediatrica;
partecipazione alla fornitura dei buoni pasti per i genitori dei bambini emato-oncologici, ricoverati presso il nostro Reparto di degenza.

Dal 2021, realizzando l'idea dell'Associazione "Margherita c'è ancora vita", ha acquistato una casa-vacanza a Duna Verde, per permettere ai pazienti e alle loro famiglie di trascorrere una settimana di vacanza in ambiente marino, assistiti dall'equipe del l'UOS di emato-oncologia pediatrica di Treviso. L'AIL si è fatta inoltre carico, con il contributo dato dall'Associazione "Margherita c'è ancora vita", dei lavori di ristrutturazione e delle spese di mantenimento della struttura stessa (utenze, spese condominiali, spese di agenzia, sanificazione e tasse…).
Tutte le figure professionali che operano all'interno dell'UOS di Emato-oncologia pediatrica di Treviso ringraziano di cuore l'AIL sezione di Treviso per tutti i progetti messi in atto a favore delle famiglie e del personale stesso e per il sostegno costante dimostratoci in tutti questi anni di preziosa collaborazione, sempre nell'ottica di migliorare la qualità di vita dei bambini e delle loro famiglie.

Dott.ssa Cristina Pizzato

Lettere dai Medici

AIL, sempre accanto ai malati e a chi li cura. Dallo IOV di Castelfranco.

Mi ricordo di Alice, che saltellava lungo il corridoio cantando "Sono in remissione! Sono in remissione!"; di Marco, che aveva il nonno ferroviere e voleva portarmi a vedere i treni; di Lara e della sua mamma terrorizzata; di Elena, che diceva "Dio sa quello che è bene per me"... e anche se alcuni di questi bambini non ci sono più, sono tutti presenti nella mia mente e nel mio cuore, perchè da loro ho imparato moltissimo, dal punto di vista professionale, ma soprattutto umano. Ero una giovane neolaureata in psicologia, appena entrata in specialità e avevo vinto una borsa di studio dell'AIL di Treviso per l'assistenza ai bambini ricoverati presso la Clinica Oncoematologica Centro per le Leucemie infantili di Padova e alle loro famiglie. La borsa di studio era stata fortemente voluta dalla Signora Teresa Pelos che conosceva uno per uno questi piccoli e, soprattutto, comprendeva e condivideva il dramma che attraversano queste famiglie.
Sono passati più di 25 anni da allora e mi sono occupata di molte cose, fino a tornare, nel maggio 2020 a lavorare in ambito oncologico, come Responsabile del Servizio di Psicologia Ospedaliera dell'Istituto Oncologico Veneto.
Proprio qui ho ritrovato subito l'Associazione pronta ad offrirmi il suo supporto nell'organizzare il lavoro di assistenza psicologica che doveva essere esteso alla Sede dello IOV di Castelfranco Veneto, in considerevole e rapida espansione, soprattutto per quanto concerne l'area emato-ncologica.
L'esperienza e la sensibilità del Dottor Michele Gottardi, hanno rappresentato l'indispensabile tramite per la realizzazione di tale obiettivo; tra le priorità che ha evidenziato all'indomani della sua nomina a Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Oncoematologia, c'era la necessità di assicurare ai malati e alle loro famiglie un accompagnamento lungo tutte le fasi della malattia, fin dal momento dell'esordio e della diagnosi, nella convinzione che i bisogni emotivi e psicologici devono trovare risposte professionali adeguate all'interno del percorso di cura. Ne è derivato un progetto di intervento e ricerca che ha ottenuto il finanziamento dell'AIL, rendendo così possibile l'assegnazione di una borsa di studio ad una psicologa, che sarà dedicata all'accompagnamento e al supporto psicologico dei malati oncoematologici e delle loro famiglie.
La Dottoressa Vania Salici, dalla metà del dicembre scorso, ha iniziato così la sua attività a fianco dei medici, degli infermieri e degli altri operatori che, quotidianamente, garantiscono le terapie più efficaci che la ricerca scientifica rende disponibili e le cure più idonee alle specifiche esigenze del singolo malato. La realizzazione di quello che viene definito "approccio integrato", infatti, va oltre la cura della malattia e prevede che si ponga attenzione a tutti gli aspetti di sofferenza e di disagio della persona che possono interferire con il percorso di cura e con il suo esito fin dalle fasi precoci dell'iter terapeutico.

Numerosissimi studi clinici dimostrano che la malattia crea non solo disagi fisici ma ha un impatto anche sull'equilibrio psicologico di chi ne è affetto perchè altera in maniera drastica l'identità, modifica i rapporti interpersonali e compromette la proiezione di sè sul futuro. Le reazioni emotive che ne derivano devono essere accolte e comprese tempestivamente, per favorire l'adozione degli atteggiamenti e delle strategie che sono più funzionali all'adattamento alla condizione di malattia e all'impegno richiesto dai trattamenti.
Non solo, se una persona ha già degli aspetti di fragilità costituzionale o un disturbo franco che si è evidenziato in passato, è prevedibile che si riacutizzino dei sintomi di fronte allo stress rappresentato da un evento così significativo.
E' bene quindi che lo psicologo segua la persona lungo l'avvicendarsi degli eventi clinici e verifichi la qualità del suo adattamento che sollecita funzionamenti diversi a seconda dei vari momenti salienti: la diagnosi, le terapie, i ricoveri a volte prolungati, i periodi di cambiamento, l'eventuale procedura di trapianto, ma anche la fine delle terapie e il follow up, ovvero la terminalità e il fine vita.
Stimolando le capacità di resilienza presenti in ciascun individuo, sarà possibile rendere più lieve e cercare di dare un senso all'esperienza che si sta vivendo, in modo da farla diventare più tollerabile.

Anche i rapporti tra le persone possono diventare più delicati da gestire durante il periodo di malattia; il dolore, la rabbia, l'impotenza, possono interferire con i normali scambi e creare confusione o incomprensioni anche nelle relazioni più strette.
A partire dalla presa d'atto di tali fenomeni, lo psicologo diventa un mezzo per facilitare la comunicazione tra i protagonisti di questo percorso: la persona malata, i familiari ed i sanitari.
I familiari sono una risorsa indispensabile che va preservata e sostenuta, un aiuto prezioso a cui dedicare tempo e attenzione perché possano essere consapevoli del difficile compito che viene loro attribuito e sappiano interpretarlo al meglio, evitando il sovraccarico di stress che deriva dalla tendenza a farsi carico di tutto, dalla tensione emotiva, agli impegni familiari, alle incombenze lavorative.
La cura passa anche attraverso la relazione con il personale sanitario e l'organizzazione, ma anche tali rapporti hanno bisogno di tempo e di attenzioni per potersi sviluppare in modo ottimale.
La fiducia, la collaborazione e la sintonia vanno sostenuti e alimentati perchè non è sempre possibile realizzarli al primo incontro. Ecco, allora, che lo psicologo ha anche il compito di favorire questa relazione rendendo fluida la comunicazione e decodificando bisogni specifici che possono ostacolarla.
Inutile dire che l'emergenza covid ha reso l'esperienza degli ammalati ma anche di chi cura, ancora più difficile e faticosa.

Nella pagina accanto:
Alessandra Feltrin e Vania Salici Psico-oncologhe dello IOV.

Dott.ssa Alessandra Feltrin
Dott.ssa Vania Salici

Fondazione Arcobaleno

Una speranza in più

La Fondazione Arcobaleno nasce da un'idea di Alvise Dorigo e Antonino Fogliano assieme ad un gruppo di amici che, nell'ormai lontano 1997, fondano quest'associazione sportiva con lo scopo di organizzare piccoli tornei di calcio e di raccogliere fondi da destinare ad associazioni di volontariato o semplicemente a chi ne può avere reale bisogno.
Il senso del gruppo è, da sempre, quello di dare sostegno e speranza a chi è meno fortunato, ed è stato a seguito della partecipazione ad una serata informativa organizzata dall'allora presidente Teresa Pelos che il gruppo di amici decide che sarà AIL, l'associazione beneficiaria dei fondi raccolti.
È con grande energia positiva che ogni anno prendevano parte ad un torneo di calcio in memoria di Tiziano Bucciol, occasione nella quale consegnavano anche il ricavato dalle loro precedenti iniziative per poi concludere la giornata con amici, mogli e figli.
Altrettanta allegria portavano alle tante serate trascorse presso la cantina Pradelle di Vazzola che metteva a disposizione la struttura ed il suo buon vino.
Così tra partite, autotassazioni e cene, tra il 1997 e il 2010, la Fondazione Arcobaleno ha destinato ad AIL circa 30.000 €. Ha sostenuto l'Ospedale Pediatrico di Padova, in particolare i piccoli pazienti della Cardiochirurgia. Sono stati l'esempio di come si possa fare tanto con poco, di come da un'amicizia si possano ottenere cose straordinarie, quando si guarda nella stessa direzione.
"Il mio pensiero va ad Alvise che purtroppo non è più con noi, ma che qui ha lasciato un po' del suo cuore. Ringrazio la moglie Rosy ed i suoi figli che continuano a sostenerci come avrebbe fatto lui e ribadisco la grande stima per gli amici della Fondazione Arcobaleno che tanto hanno fatto per AIL: a volte penso con orgoglio che il reparto di Ematologia di Treviso è sorto anche grazie all'impegno di noi volontari e so per certo, che grande merito, va anche a loro!"

Paola, Gruppo AIL Oderzo

Zumba con Gio

Fitness, musica e solidarietà

In questi due anni di pandemia abbiamo riscoperto una diversa Umanità.
La paura, il dolore, la speranza, il desiderio di andare avanti, la diffidenza, il coraggio, la pazienza, la fiducia hanno scandito ogni nostro giorno. Questo Virus e ciò che lo accompagna ha invaso in maniera totale ogni aspetto delle nostre vite, stravolgendole. In questa baraonda, in cui inevitabilmente si è portati a pensare prima di tutto alla propria realtà quotidiana, c'è stato qualcuno che ha avuto il desiderio, la forza, la generosità di mettersi al lavoro per AIL, raccogliendo fondi ma soprattutto dando un messaggio di amore e solidarietà commovente.
Il giorno 07 Novembre 2021 il parco di villa Margherita a Treviso ha ospitato uno STREET WORKOUT: "due ore di fitness e divertimento con musica nelle orecchie".
E nelle orecchie, lo è letteralmente. Questo format infatti prevede che a tutti i partecipanti vengano fornite delle cuffie dalle quali possano ascoltare le istruttrici motivarli e guidare l'attività sul ritmo delle loro musiche preferite, nei posti più disparati ma sempre all'aria aperta!
L'organizzatrice Alessandra Pesce, le istruttrici Greta Dal Col, Francesca De Pieri e Giorgia Pagotto con i loro gruppi, hanno animato e colorato questa splendida mattinata. Ed è stata proprio Giorgia ad invitare AIL a presenziare a questo originale e divertente evento, durante il quale per la prima volta, sono stati presentati i nostri calendari!
Al termine dell'evento, dopo un toccante momento in ricordo del maestro Simone Massaro, molti dei partecipanti hanno voluto sostenere AIL con ultimo slancio di energia e generosità, acquistando tutti i nostri calendari o donando una libera offerta.
Ma Giorgia è una persona tenace e determinata, con un cuore grande. Ha deciso che poteva fare ancor di più e, in occasione degli auguri di Natale alla sua classe di Zumba con Gio delle Bandie di Lovadina, ha consegnato ad AIL il ricavato della vendita di bracciali e calendari che lei stessa si è impegnata a vendere e che, le sue ragazze, hanno voluto con grande generosità acquistare.
"Cara Giorgia, a te, a Vittoria, e alle tue meravigliose allieve va la mia più sincera gratitudine. Anche in quest'anno difficile, mi avete fatto sentire veri e vivi i valori che dovrebbero accompagnarci non solo a Natale: l'amore, l'altruismo, la fiducia e la voglia di impegnarsi, insieme, per avere ottenere qualcosa di grande."

Eva Bedin

VOICE x AIL
Note solidali

Lo scorso 07 dicembre, presso la Chiesa di Santa Maria Assunta a Vittorio Veneto, si è svolto il concerto VOICES x AIL, organizzato dal Coro Alpino Col Di Lana che, come da ormai molti anni in occasione del Natale, dedica ad AIL e alla raccolta di offerte una serata speciale.
Nel corso del concerto si sono esibiti in ordine: il Coro Magiche Note diretto da Elisa Gastaldon, il Gruppo Vocale d'Altro canto ed, appunto, il Coro Alpino Col Di Lana diretti entrambi da Sabrina Carraro.
"Il connubio che da anni ci lega ad AIL - Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mielomi è una realtà della quale andiamo MOLTO fieri.
Ci inorgoglisce il fatto di essere utili alla causa di AIL, consapevoli non solo dell'importanza di una continua raccolta fondi a sostegno dei suoi progetti ma anche che, con i nostri concerti, riusciamo ad essere vicini a bambini, uomini e donne che soffrono condividendo la loro reale speranza nella guarigione.
In questo momento in cui la pandemia ha preso il sopravvento su tutto, persino sulle urgenze di altre patologie, esserci e farci sentire è un imperativo morale al quale certamente noi del Col di Lana non ci sottraiamo!
Cogliamo l'occasione per ringraziare nuovamente, dalle pagine di questo giornalino, tutti i cori che si sono prestati, si prestano e si presteranno a condividere i nostri eventi a titolo gratuito. Mettersi a disposizione non è cosa scontata, è un atto di solidarietà e un' assunzione di impegno morale in questo momento storico nel quale responsabilità e rispetto vengono troppo spesso calpestati in nome di una libertà personale che esiste fin quando non lede la libertà altrui".

Coro Alpino Col Di Lana

Stelle di Natale

La Bellezza ci salverà - Gruppo AIL Oderzo

Conferme di generosità - Gruppo AIL Montebelluna

L'8 Dicembre scorso, durante la vendita delle Stelle di AIL alle porte della Basilica della Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza, ho avuto la fortuna di sentire una delle più belle omelie da me ascoltate finora: "L'umanità oggi ha bisogno di speranza, la paura e l'insicurezza ci rendono fragili. La società sembra andare verso un progressivo degrado in ambito morale con la conseguente perdita di valori. Ed ecco messa in risalto la figura della vergine Maria, Lei, l'Immacolata, è la speranza per l'umanità di recuperare l'armonia, la bontà, la bellezza delle origini". Queste parole mi hanno fatto molto riflettere. Mi sono recata alla cripta dove c'è la Madonna, la Madre Celeste, per pregare, come ho fatto molte volte. Inginocchiarsi e pregare. Le mura stesse sono intrise di fede. La Basilica è bellissima e piena di opere d'arte ma il forte aspetto spirituale è la vera ricchezza di quel luogo. Quel silenzio ti avvolge ed inizi a credere che qualcosa di grande succederà, che Lei ti ascolterà.
Ringrazio tutti i parroci che ci ospitano durante le manifestazioni a sostegno di AIL, in particolare grazie ai frati Francescani per averci consentito di realizzare questa bella giornata e soprattutto per la gentilezza e l'accoglienza a noi riservata, magari con un sorriso, così importante in questi tempi così difficili.

Paola
Gruppo AIL di Oderzo

Il gruppo AIL di Montebelluna vuole ringraziare tutti i suoi affezionati sostenitori che, soprattutto in questo difficile periodo caratterizzato dal COVID, hanno dimostrato grandissima sensibilità verso la nostra Associazione. All'avvicinarsi della Campagna delle Stelle di Natale, come già era avvenuto per la Campagna delle Uova, eravamo sinceramente perplesse e preoccupate sui quantitativi di piante e di stelle di cioccolato da ordinare, vista la precarietà della situazione in quel momento. Ma nonostante il minor numero di postazioni e le difficoltà pratiche i nostri sostenitori sono stati presenti in gran numero e con generose offerte. Nel nostro territorio, che comprende anche Caerano San Marco, Biadene e Caonada, abbiamo quindi avuto una netta riconferma di grande sensibilità e generosità. Grazie di cuore.

Stefania Fasolo

Un grazie di cuore

La Cesta "Buona" del Bar Centrale di Postioma

Meduna c'è

Un pieno di bontà

LA CESTA "BUONA" DEL BAR CENTRALE DI POSTIOMA

In occasione dello scorso Natale, Valentina Zorzi ed il suo team, hanno realizzato ed esposto nel loro locale, Il Bar Centrale di Postioma, questa splendida Cesta Natalizia.
Il ricavato è stato poi interamente devoluto ad AIL. La donazione era accompagnata da queste parole "Cogliamo l'occasione per augurarvi buone feste e per ringraziarvi ancora una volta per l'immenso e fondamentale lavoro che svolgete ogni giorno".
È AIL a dirVi un grande GRAZIE per la bella ed originale iniziativa! Senza il vostro importante supporto non sarebbero possibili le molte attività a sostegno dei pazienti e della ricerca!

MEDUNA C'È

A Meduna di Livenza la Campagna Stelle di Natale non è mai a rischio: né il Covid, né la pioggia fermano le nostre volontarie!
Il meteo nel corso della Campagna Stelle 2021 non è stato dalla nostra parte, ma fortunatamente c'è sempre qualcuno pronto a risolvere gli intoppi e a far sì così che le volontarie possano scendere in piazza!
Un grande grazie va a Rita e Maura, volontarie AIL da più di vent'anni! Le descriverei come un vulcano di energia! Continuate così!

Serena Viotto

UN PIENO DI BONTÀ

Un ringraziamento va alla famiglia Salvadori, titolare del distributore NoalOil di Chiarano, che in occasione della Campagna Uova di Pasqua 2021 si è resa disponibile come tramite indispensabile per poter distribuire le Uova di AIL nonostante i tanti limiti imposti dalla pandemia!
Per loro l'appuntamento è annuale, ma lo scorso anno il loro impegno è stato ancora più grande.
Un grazie di cuore.

Serena Viotto

Grazie Babbo Natale...

Caro Babbo Natale,
anche quest'anno sei stato veramente BRAVOOOO! Prima di tutto hai pensato di fare il tampone prima di passare a trovare i bambini che vengono a fare le cure all'ospedale di Treviso perché di questi tempi è meglio essere sicuri!

Dopodiché, hai preso l'immancabile Furgone Rosso e, insieme alla Renna e a Panda, sei partito per un lungo viaggio e hai portato a tutti i bambini un magico regalo per far sognare tante cose belle.

Grazie di cuore Babbo Natale! Ti aspettiamo anche il prossimo Natale...

Ricordiamo i nostri cari

Alfredo

Gli insegnamenti che ci hai dato ci accompagneranno per tutta la vita. Hai vissuto con umiltà e lasci con amore. Grazie.

Valeria

Giorgia e Gianantonio Polegato ricordano Valeria Viale a un anno dalla morte a causa del Covid con un'offerta all'Ail.

Bomboniere Solidali

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE LINFOMI E MIELOMA

Per informazioni: Michela 335.6748825 oppure faganello.michela@gmail.com

Il pulcino cosmico

L'anno scorso a Pasqua, in casa del professor Tibolla, dall'uovo di cioccolata sapete cosa saltò fuori? Sorpresa: un pulcino cosmico, simile in tutto ai pulcini terrestri, ma con un berretto da capitano in testa e un'antenna della televisione sul berretto.
Il professore, la signora Luisa e i bambini fecero tutti insieme: "Oh", e dopo questo oh non trovarono più parole.
Il pulcino si guardava intorno con aria malcontenta.
– Come siete indietro su questo pianeta, – osservò, – qui è appena Pasqua; da noi, su Marte Ottavo, è già mercoledì.
– Di questo mese? – domandò il professor Tibolla.
– Ci mancherebbe! Mercoledì del mese venturo. Ma con gli anni siamo avanti di venticinque.
Il pulcino cosmico fece quattro passi in su e in giù per sgranchirsi le gambe, e borbottava: – Che seccatura! Che brutta seccatura.
– Cos'è che la preoccupa? – domandò la signora Luisa.
– Avete rotto l'uovo volante e io non potrò tornare su Marte Ottavo.
– Ma noi l'uovo l'abbiamo comprato in pasticceria.
– Voi non sapete niente. Questo uovo, in realtà, è una nave spaziale, travestita da uovo di Pasqua, e io sono il suo comandante, travestito da pulcino.
– E l'equipaggio?
– Sono io anche l'equipaggio. Ma ora sarò degradato. Mi faranno per lo meno colonnello.
– Be', colonnello è più che capitano.
– Da voi, perché avete i gradi alla rovescia. Da noi il grado più alto è cittadino semplice. Ma lasciamo perdere. La mia missione è fallita.
– Potremmo dirle che ci dispiace, ma non sappiamo di che missione si trattava.
– Ah, non lo so nemmeno io. Io dovevo soltanto aspettare in quella vetrina fin che il nostro agente segreto si fosse fatto vivo.
– Interessante, – disse il professore, – avete anche degli agenti segreti sulla Terra. E se andassimo a raccontarlo alla polizia?
– Ma sì, andate in giro a parlare di un pulcino cosmico, e vi farete ridere dietro.
– Giusto anche questo. Allora, giacché siamo tra noi, ci dica qualcosa di più su quegli agenti segreti.
– Essi sono incaricati di individuare i terrestri che sbarcheranno su Marte Ottavo tra venticinque anni.
– È piuttosto buffo. Noi, per adesso, non sappiamo nemmeno dove si trovi Marte Ottavo.
– Lei dimentica, caro professore, che lassù siamo avanti col tempo di venticinque anni. Per esempio sappiamo già che il capitano dell'astronave terrestre che giungerà su Marte Ottavo si chiamerà Gino.
– Toh, – disse il figlio maggiore del professor Tibolla, – proprio come me.
– Pura coincidenza, – sentenziò il cosmo-pulcino. – Si chiamerà Gino e avrà trentatré anni. Dunque, in questo momento, sulla Terra, ha esattamente otto anni.
– Guarda, guarda, – disse Gino, – proprio la mia età.
– Non mi interrompere continuamente, – esclamò con severità il comandante dell'uovo spaziale. – Come stavo spiegandovi, noi dobbiamo trovare questo Gino e gli altri membri dell'equipaggio futuro, per sorvegliarli, senza che se ne accorgano, e per educarli come si deve.
– Cosa, cosa? – fece il professore. – Forse noi non li educhiamo bene i nostri bambini?
– Mica tanto. Primo, non li abituate all'idea che dovranno viaggiare tra le stelle; secondo, non insegnate loro che sono cittadini dell'universo; terzo, non insegnate loro che la parola nemico, fuori della Terra, non esiste; quarto…
– Scusi comandante, – lo interruppe la signora Luisa, – come si chiama di cognome quel vostro Gino?
– Prego, vostro, non nostro. Si chiama Tibolla. Gino Tibolla.
– Ma sono io! – saltò su il figlio del professore. – Urrà!
– Urrà che cosa? – esclamò la signora Luisa. – Non crederai che tuo padre e io ti permetteremo…
Ma il pulcino cosmico era già volato in braccio a Gino.
– Urrà! Missione compiuta! Tra venticinque anni potrò tornare a casa anch'io.
– E l'uovo? – domandò con un sospiro la sorellina di Gino.
– Ma lo mangiamo subito, naturalmente.
E così fu fatto.

Gianni Rodari

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA

Treviso

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA

AIL TREVISO vi augura
Buona Pasqua